



RASSEGNA STAMPA

24 aprile 2018

INDICE

ANBI VENETO.

24/04/2018 La Nuova Venezia	4
Addio a Camillo Pasti, re delle bonifiche	
24/04/2018 Il Mattino di Padova	5
Un'idrovora anti-alluvione per salvare via S. Antonio	
24/04/2018 Cronaca di Verona	6
UN INTERVENTO RADICALE IMPORTANTE PER L'IRRIGAZIONE	
24/04/2018 Il Gazzettino - Padova	7
Lazzarin, una taglia sui furbetti dei rifiuti	
24/04/2018 La voce di Rovigo	8
Camminate e viabilità	

ANBI VENETO.

5 articoli

ERACLEA. AVEVA 89 ANNI

Addio a Camillo Pasti, re delle bonifiche

► ERACLEA

Si è spento all'età di 89 anni Camillo Pasti, uno dei grandi della bonifica di queste zone. I funerali dello storico ex presidente del consorzio di bonifica e proprietario terriero, uno dei componenti della grande famiglia che era arrivata qui nei primi del 900 dalla provincia di Verona, saranno celebrati giovedì alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Ferdinando a Torre di Fine. Lascia 6 figli a lui molto legati così come i tanti nipoti di questa famiglia che fa parte della storia di Eraclea Mare. Anche Camillo, come il cugino Aurelio, era stato uno dei pionieri della vasta bonifica

che ha aperto poi la strada alla località turistica di Eraclea Mare. Un nome ancora evocato dai tanti anziani del territorio che conobbero la famiglia Pasti e i suoi vari rami. La famiglia ha ancora una delle proprietà in via Vallesina a Torre di Fine. Pasti era stato più volte presidente del consorzio di bonifica e consigliere dell'ente, mentre la sua proprietà a Torre di Fine e in altre aree del Veneto orientale, era tra le più grandi nel Veneto. Una persona che, nonostante fosse così conosciuta e rispettata, ha sempre mantenuto uno stile improntato alla riservatezza e moderazione. Per tanti, in questo settore, era una guida.

Ieri, il ricordo commosso dell'ex sindaco di Eraclea, Giorgio Talon, oggi consigliere comunale: «Per me Camillo Pasti ha rappresentato, nella sua lontananza dalla mondanità, una delle persone più influenti e illustri del nostro Comune. È stato per molti anni presidente del consorzio di bonifica Basso Piave, presidente dell'associazione regionale e componente del direttivo dell'associazione nazionale dei consorzi di bonifica. Per chi l'ha conosciuto è stato in ogni momento una persona esemplare. Con poche parole o addirittura con il silenzio riusciva a insegnare molto più di tanto discorsi».

(g.ca.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Un'idrovora anti-alluvione per salvare via S. Antonio

La giunta di Rubano ha approvato il progetto del **Consorzio di bonifica Brenta**. L'opera costerà 114 mila euro ed eviterà l'allagamento di molte aziende private

di Cristina Salvato

RUBANO

Via Sant'Antonio a Rubano non dovrebbe più finire sott'acqua: la giunta comunale ha approvato lo studio di fattibilità che il **consorzio di bonifica Brenta** ha elaborato per realizzare un'idrovora e salvare così dagli allagamenti la strada, in cui hanno sede numerose aziende.

Tutte allagate quando Sar-meola venne devastata dall'alluvione del febbraio di quattro anni fa. «Subito dopo quella terribile alluvione, avevamo ottenuto dallo Stato una deroga al patto di stabilità per il potenziamento dell'idrovora di Brentelle» illustra il sindaco Sabrina Doni, «per la quale stanziammo 450 mila euro e che avrebbe messo in sicurezza il nostro territorio, come quello di Selvazzano e Padova. Siccome alla fine i lavori costarono meno, abbiamo avanzato 114 mila euro, che possiamo spendere a patto di destinarli a opere di salvaguardia idraulica».

L'amministrazione ha passato in rassegna quindi il Pia-



Le aziende sott'acqua quattro anni fa in via Sant'Antonio a Rubano

no delle acque, aggiornato nel 2016, che fotografa la situazione del territorio di Sar-meola compreso tra via Galilei, la regionale 11, via Ceresina e lo scolo Mestrina, evidenziandone le criticità. Dallo studio è emersa che l'opera più urgen-

te e il cui costo poteva rientrare nei budget a disposizione, era la posa di una idrovora per salvare via Sant'Antonio. Una pompa che passerebbe l'acqua dallo scolo Mestrina al Lazzaretto nel caso in cui i corsi d'acqua presenti nella zona

(la Storta vecchia che fa confine con Selvazzano, il Giarina che passa accanto al maglificio Gi. Ci. Pi., il Mestrina) fossero talmente pieni da non ricevere ulteriore acqua piovana, che finirebbe quindi con lo stagnare in via Sant'Antonio, con le possibili conseguenze disastrose di quattro anni fa.

In quell'occasione si salvarono solo il supermercato e l'azienda che erano posti all'inizio della strada, mentre tutte le altre attività si trovarono fino a mezzo metro d'acqua all'interno dei capannoni e subirono pesantissimi danni, insieme ai negozi di viale della Provvidenza dall'altro lato della regionale 11. Alla fine furono 35 le attività produttive danneggiate in quell'occasione. «Con il **consorzio di bonifica Brenta** studieremo dove sarà più corretto posizionare la nuova pompa idrovora» prosegue il sindaco Doni, «il cui funzionamento sarà gestito dal consorzio stesso, che in base alle condizioni dei livelli di acqua, deciderà se e quando metterla in funzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA

UN INTERVENTO RADICALE IMPORTANTE PER L'IRRIGAZIONE

Sono stati recentemente ultimati degli importanti lavori di manutenzione allo scolo Morando, in territorio comunale di Albaredo d'Adige-Minerbe. Attraverso un escavatore cingolato, il personale del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha effettuato la pulizia del fondo, un'attività che riveste una certa rilevanza in particolare sotto il profilo idrogeologico. "Lo scolo Morando richiedeva da tempo un intervento radicale per garantire il corretto funzionamento – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, **Silvio Parise** – trattandosi di un corso d'acqua importante sia per la bonifica che per l'irrigazione.



I lavori del Consorzio

L'attività effettuata, pertanto, rientra tra gli importanti compiti del Consorzio di intervenire con attenzione nell'effettuare la pulizia degli argini e dei fondi degli scoli, così da garantire un buon livello di sicurezza". In questo, come in molti altri casi, le operazioni non sono state così agevoli, perciò la collabo-

razione dell'amministrazione comunale, che riconosce un alto valore a queste attività, importanti sotto il profilo della sicurezza idraulica, ma anche della salubrità e vivibilità stessa del territorio, è stata determinante. "Nel caso dello scolo Morando – aggiunge il vicepresidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, **Moreno Cavazza** – è stata eseguita la pulizia del fondo, per prepararlo ad eventuali eventi nel periodo primaverile-estivo. Un lavoro importante e reso possibile grazie al personale del Consorzio, altamente qualificato, che ha agito in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale.



Lazzarin, una “taglia” sui furbetti dei rifiuti

► Duecento euro a chi dà informazioni
sui responsabili di “atti di inciviltà”

ARZERGRANDE

Contro l'abbandono dei rifiuti, il sindaco mette una taglia sui trasgressori che deturpano l'ambiente. Il primo cittadino Filippo Lazzarin diventa “sceriffo” e si dice pronto a pagare chiunque porti informazioni dettagliate e attendibili per incastrare chi insozza il territorio. «Sono stanco di lamentele da parte della mia gente, sono stanco di vedere i nostri canali e la nostra campagna sporcati e inquinati da gente senza alcuna cultura e dignità - ha detto il primo cittadino - ho deciso di donare 200 euro, di tasca mia, a chiunque mi metta in maniera concreta sulle tracce di questi maleducati. Quando avremo informazioni schiaccianti in nostro possesso sarà nostra cura presentarle alle forze dell'ordine che faranno il resto. Chi sbaglia da ora in poi pagherà: tolleranza zero». Di questa iniziativa, unica nel suo genere, sono al corrente i membri del Consorzio di Bonifica Bacchiglione con cui Lazzarin si è incontrato recentemente. «Non voglio passare dalla parte del cattivo - ha proseguito il primo cittadino -

ne anche da altri miei colleghi sindaci».

RICOMPENSA

Per fugare il dubbio del guadagno facile e senza fatica Lazzarin ha precisato: «Darò la ricompensa soltanto a chi porterà materiale schiacciante contro i furbetti della spazzatura. Per ovvi motivi non basterà una segnalazione approssimativa, altrimenti diventerebbe per me difficoltoso mantenere la promessa». Il sindaco ha condiviso questa sua scelta con tutta l'amministrazione comunale riscuotendo un generale consenso. Per chiudere sul nascere ogni polemica ha concluso: «L'ho specificato, ma desidero che sia chiaro a tutti. I soldi che verranno dati agli informatori che contribuiranno ad incastrare i “furbetti” usciranno direttamente dal mio conto corrente. Il Comune non sborserà neppure un euro per dare seguito alla mia attività di controllore del territorio». Ieri pomeriggio il sindaco, accompagnato da alcuni dipendenti comunali, ha cominciato a posizionare i volantini lungo le zone del territorio dove viene spiegata l'iniziativa. Il suo obiettivo è di vedere vivere la popolazione in un territorio il più possibile pulito.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma non sopporto più situazioni di degrado senza far nulla per limitarle. Sono pronto a mettere mano al portafogli per il bene del mio paese e mi auguro che questa iniziativa, che sicuramente risulterà ai più molto forte, venga presa in considerazione



PRIMO CITTADINO Filippo Lazzarin mostra il volantino “Ricercato chi abbandona i rifiuti” con la ricompensa di 200 euro

**«I SOLDI USCIRANNO
DIRETTAMENTE
DAL MIO CONTO
CORRENTE
NON UN EURO
DAL COMUNE»**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MAGGIORANZA/3 L'assessore Prini e il consigliere Marangoni Camminate e viabilità

FRATTA POLESINE - I lavori pubblici in un'amministrazione comunale sono certamente il settore per il quale si è più esposti nei confronti dei cittadini. Lo sa bene Matteo Prini, assessore con questa delega, affiancato nel suo compito dal consigliere Riccardo Marangoni, il quale segue nello specifico la viabilità di Fratta. Si parte da un'opera già finanziata dalla precedente amministrazione, ma mai partita: la camminata romantica, dal Manegium e fino alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo. "Ci siamo trovati la richiesta di finanziamento fatta dalla amministrazione precedente ma tutto era chiuso e non curato dal 2012 - le parole dell'assessore Prini - per riaprirlo serve una manutenzione pesante, ma soprattutto creare i presupposti affinché ci sia quella ordinaria. Serve un disboscamento e il rifacimento degli argini del Valdentro. La gara d'appalto è già assegnata a una ditta, tutto finanziato da Gal Adige Poe da quota parte del comune". "La nostra priorità è però il polo scolastico, specie la scuola primaria e l'asilo - prosegue Prini - l'edificio ha bisogno di manutenzioni importanti a partire dal tetto, ma la domanda di finanziamento che avevamo fatto non ha avuto esito positivo. L'idea è quella di fare un polo scolastico unico con la primaria e la secondaria, togliendo le classi delle medie che sono a Villa Labia. Servono adeguamenti sismici al polo scolastico e per poter finanziare la nostra quota parte dismetteremo alcuni edifici che non sono utilizzati, il piano di alienazioni è già pronto". "Tra i lavori già eseguiti importante è la sistemazione della presa accanto a villa Avezzù, grazie alla collaborazione del Consorzio di bonifica e del privato stesso, e il conseguente rifacimento della rotonda, con potatura degli alberi e riposizionamento del ciottolato" spiega Prini.

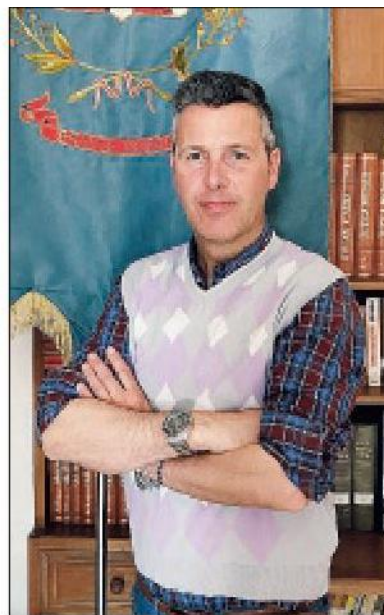
Da parte sua Marangoni sta cercando di risolvere una grana che da anni pesa sui cittadini di Fratta. "Abbiamo ricevuto una petizione di alcuni abitanti per via San Giorgio, la strada provinciale 24, che peraltro non ci compete - spiega Marangoni - ma abbiamo provveduto a creare un contatto tra Anas e Provincia di Rovigo per trovare una soluzione all'incrocio con la Transpolesana,

affinché venga deviato il traffico pesante e non passi per il centro di Fratta". "Stiamo aspettando la risposta ufficiale da Anas che da principio avrebbe voluto chiudere anche l'uscita in Transpoelsana, per chi arriva da Villamarzana - spiega Marangoni - restiamo in attesa della modifica dell'incrocio". Tra le proposte che ricorda Marangoni c'è la conclusione della camminata pedonale tra via Palladio e via Zabarella. "E' quella che fiancheggia villa Avezzù, per mettere in sicurezza chi passa a piedi - sottolinea il consigliere delegato - un modo per chiudere il cerchio attorno proprio alla proprietà degli Avezzù". Un impegno importante nei lavori pubblici riguarda infine i regolamenti. "In verità li stiamo prendendo in mano un po' tutti - le parole di Prini - da quelli per

i contributi alle associazioni a quelli per i servizi cimiteriali, per la raccolta dei rifiuti, per le alienazioni. E' un lavoro impegnativo ma è necessario adeguarci alle leggi e alle normative cambiate in questi anni. Per evitare soprattutto interpretazioni che spesso mettono in difficoltà proprio i cittadini, i quali invece attendono risposte certe". Sul fronte rifiuti la battaglia più difficile. "Nelle zone più nascoste di Fratta alcune

persone accumulano piccole discariche - conclude - per perseguire efficacemente queste persone serve un regolamento ad hoc, visto che in caso di sanzioni ora gli introiti vanno alla provincia, ma a pulire siamo noi. Abbiamo già smaltito due tonnellate di rifiuti: è necessario che quei soldi arrivino alle nostre casse per sostenere questo servizio".

Lu. Cre.





Matteo Prini Assessore

Riccardo Marangoni Consigliere delegato